



*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*



**Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio**

**Mauro Buschini**

### **INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**

**Oggetto: Rinnovo di contratto dei lavoratori della Sanità Privata e divario tra il personale del comparto pubblico e quello privato.**

#### **Premesso che**

La sanità privata in Italia ha un totale di 315 strutture (sulle 518 associate), per 60mila posti letto dei quali 52mila accreditati con il Ssn. Quasi 100mila addetti (in crescita del 7,6% negli ultimi cinque anni) - di cui il 70% donne - con 12mila medici, 26mila infermieri e tecnici, 32mila operatori di supporto ed il restante con figure di altre mansioni. Un milione gli assistiti per circa 8 milioni di giornate di degenza, pari al 28,4% delle giornate totali di ricovero e al 26,5% delle prestazioni Ssn a fronte di una spesa che è il 13,5% di quella sanitaria italiana. Questi i numeri principali del primo bilancio sociale dell'Aiop, l'Associazione Ospedalità Privata;

Secondo questo identikit il valore della produzione di tutti gli associati al 2017 sfiorava gli 8 miliardi (7,9 miliardi, per la precisione) - di cui il 96% sono ricavi da prestazioni tariffate del Servizio sanitario nazionale. Mentre 3,54 miliardi è il valore aggiunto distribuito, per il 68% destinato al personale. E ancora: un indotto diretto che è pari al 56% del valore della produzione (4,4 miliardi di euro) distribuito tra circa 67mila fornitori di beni e servizi, mentre se si considera che mille euro stanziati per la sanità si traducono in 1.570 euro immessi nel sistema, l'indotto indiretto economico complessivo arriva a 6,83 miliardi di euro tra attività alberghiera connessa al turismo sanitario, trasporti e altro. Infine, iniziative di sostenibilità energetica nel 61% delle strutture;

#### **Considerato che**

Nonostante le risorse economiche che entrano nelle casse delle strutture sanitarie private e nonostante l'impegno del ministero della Salute e delle Regioni a farsi carico per il 50% dell'aspetto economico del rinnovo del contratto della sanità privata, contratto che aspetta da 14 anni un aggiornamento, il via libera al rinnovo ancora non c'è. Dopo la pre-intesa del 10 giugno, la sottoscrizione definitiva non è arrivata. In ballo ci sono circa 300 milioni di euro. I



*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

circa 100mila dipendenti della sanità privata (esclusi medici e dirigenti) chiedono di essere equiparati a quelli che operano nel pubblico. Richiesta che sembra legittima se si considera che il 94% degli 8 miliardi di euro che ogni anno incassano le strutture private derivano da prestazioni svolte per conto del Servizio sanitario nazionale. Per non parlare del fatto che anche questi lavoratori sono stati sotto pressione durante le fasi peggiori della pandemia da Covid-19;

Concretamente, l'integrazione della parte economica sarebbe a carico delle regioni. Alcune hanno già stanziato parte dei fondi per incrementi salariali. Il rinnovo, infatti, si finanzierebbe con i fondi stanziati dalle regioni in quanto, per una buona parte, di pari passo con l'impegno pubblico all'aumento salariale, dovrebbe arrivare il ritocco delle tariffe del privato e quindi dei rimborsi spettanti quando si erogano prestazioni per conto del Ssn;

**Ritenuto che**

Il rinnovo di contratto – Sanità Privata Aris Aiop 2016 – 2018 – atteso da 14 anni, che interessa circa 100 mila lavoratrici e lavoratori e che sembrava essere stato raggiunto con la preintesa dello scorso 10 giugno, è saltato per la mancata ratifica da parte delle due associazioni, Aris e Aiop. Questo ha provocato una serie di proteste e manifestazioni, presidi, assemblee e sit-in nelle strutture Aris e Aiop in tutta Italia;

A prescindere dalla mancata ratifica della pre-intesa del rinnovo CCNL Aiop Aris del 10 giugno 2020, la stessa era stata comunque accolta con disappunto da un gran numero di dipendenti del comparto della sanità privata. Gli stessi, infatti, dopo il "record" di 14 anni di mancato rinnovo contrattuale (che viene negato dal 2006), si aspettavano un riconoscimento degli identici diritti ed eguale salario destinati agli operatori del settore sanitario pubblico. In virtù, soprattutto, del fatto che il personale della sanità privata svolge le stesse mansioni dei colleghi impegnati nel pubblico, garantendo le cure e l'assistenza alla persona, contribuendo anch'essi alla promozione e tutela della salute di tutta la collettività;

La pre-intesa del 10 giugno, invece, prevedeva per gli infermieri, Tecnici, OSS ed il restante personale, soltanto il riconoscimento della cifra di 1000,00 euro in modalità una tantum, con la conseguente volontà datoriale nel tenere ferme le retribuzioni dei dipendenti a 14 anni fa. Secondo la parte datoriale tale scelta sarebbe giustificata dal fatto che alcune regioni devono ancora seguire le linee dei piani di rientro, come se i debiti della sanità pubblica avessero in qualche modo un riflesso sui guadagni della sanità privata;



*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

Il primo ad avanzare seri dubbi sulla pre-intesa del 10 giugno è stato il Sindacato Italiano Confederazione Europea del Lavoro che, con una lettera del Commissario Nazionale Sanità Privata, Cristian Rapone, indirizzata allo scrivente, al Presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, e all'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, ha evidenziato la preoccupazione sulla eventuale ratifica del CCNL del personale non medico. Questa apprensione nasce dalla possibilità di un danno economico ai lavoratori, oltre ad una lesione dei loro diritti: oltre a ricevere una miseria a fronte di 14 anni di mancati rinnovi contrattuali e non vedere equiparato il loro status a quello dei dipendenti della sanità pubblica, il vincolo a firmare l'accordo per l'una tantum rischia di portare dietro di sé un impegno a non richiedere più nessun arretrato per gli anni di mancato accordo contrattuale.

**Premesso e considerato tutto ciò interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti, e l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato,**

Per sapere come intendono intervenire per favorire un rinnovo contrattuale dei lavoratori del comparto della sanità privata che garantisca agli stessi eguali diritti e identico livello salariale destinato agli operatori del settore sanitario pubblico, in virtù del fatto che il personale della sanità privata svolge le stesse mansioni del personale del SSR, garantendo le cure e l'assistenza alla persona e contribuendo anch'essi alla promozione e tutela della salute di tutta la collettività.

Fabrizio Ghera  
